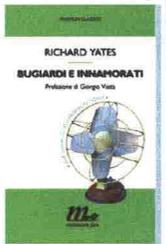
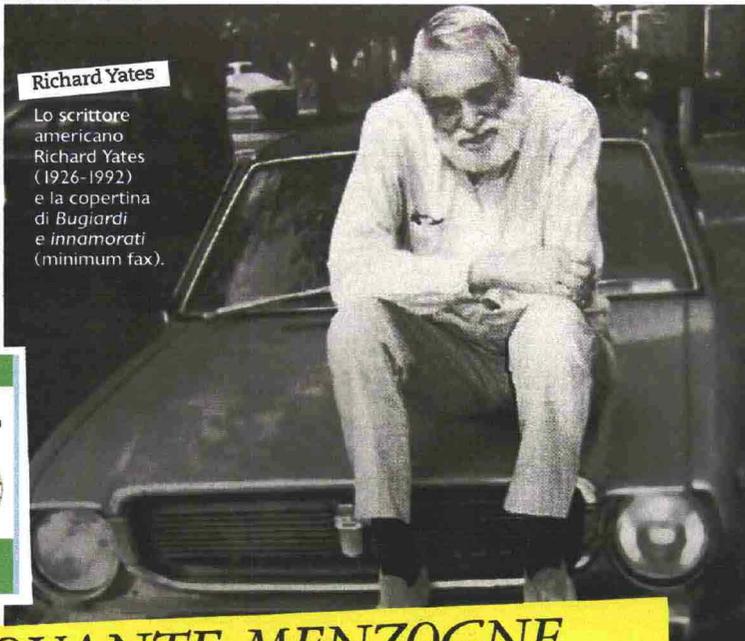


TUSTYLE CULTURE CLUB

Libri

Richard Yates

Lo scrittore americano Richard Yates (1926-1992) e la copertina di *Bugiardi e innamorati* (minimum fax).



Avete un racconto nel cassetto? C'è un concorso per voi

Se avete la passione per la scrittura, è il momento di osare. E partecipare alla sesta edizione del concorso letterario **Storie di donne** organizzato dal Comune di Arco. Tema dei racconti: la propria storia. Le esperienze vissute, ma anche i sogni e le ambizioni, le evasioni più piccole e quelle più grandi, il quotidiano e il sogno. Il concorso è rivolto a tutte le donne e non richiede alcuna quota di iscrizione. I racconti devono essere inediti, non possono essere stati premiati in altri concorsi e non devono superare le cinque cartelle (di trenta righe ciascuna). Devono pervenire **entro il 18 febbraio** in busta chiusa (in tre copie e su floppy disk o cd) intestata a Storie di donne, dirigente Area Servizi Cristina Bronzini, Comune di Arco, Palazzo Municipale, Piazza 3 Novembre, 38062 Arco (Trento). Non firmatele, scrivete il vostro nominativo e recapito a parte, mettetelo in un'altra busta e inseritela in quella contenente i racconti. Per saperne di più: **0464.583657**.

QUANTE MENZOGNE DIETRO LA PAROLA AMORE

L'AUTORE DI *REVOLUTIONARY ROAD* NON SMETTERÀ MAI DI INCANTARCI. ECCO SETTE RACCONTI, PUBBLICATI PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIANO, SUL GROVIGLIO DEI SENTIMENTI

Avevamo conosciuto e amato Richard Yates dopo aver visto al cinema il bel film *Revolutionary Road* diretto da Sam Mendes, interpretato da Leonardo DiCaprio e Kate Winslet, e tratto dal suo romanzo (minimum fax, 2003 e 2009). Lo ritroviamo e apprezziamo adesso in una raccolta dal titolo accattivante: *Bugiardi e innamorati* (minimum fax, pagine 300, euro 13,50). Sette racconti, che dell'amore dicono i grovigli e le contraddizioni. In particolare, raccontano la possibilità di ritrovarsi in situazioni in cui si ama eppure si mente. Si mente all'amato, si mente per l'amato, si mente fingendosi innamorati. Oppure si mente quando, citando Yates e il titolo della bella prefazione al libro firmata da Giorgio Vasta, si è "innamorati delle bugie". E le bugie di cui siamo innamorati (i protagonisti dei sette racconti, ma anche noi, talvolta) sono quelle dette per colmare la distanza tra la vita vissuta e la vita che ci piacerebbe vivere. È solo mentendo che Helen (nel racconto *Oh, Giuseppe, sono tanto stanca*) riesce a tenere in piedi il sogno di scolpire la testa del presidente Roosevelt per poi regalarliela. Ed è mentendo che Elizabeth (in *Partecipare alla corsa*) affronta le giornate

sapendo che la sua «non era affatto la vita che aveva previsto di fare». Mente anche Bill (*Saluti a casa*), giovane redattore di un mensile patinato nella New York del 1949, che per tutto il racconto vive nella menzogna (sposando una donna che non ama e che non lo ama), fingendo sempre e comunque. Perché lo fa? Perché è più facile raccontare e raccontarsi frottole che accettare una vita che non gli (ci) piace affatto. Dice il suo collega Dan, più o meno a metà racconto: «È un po' come l'Empire State Building, mi segui? Lo vedi da lontano, magari al tramonto, e ti appare maestoso, stupendo. Poi ci entri dentro, fai un giro per qualcuno dei piani inferiori, ed ecco che invece è uno dei palazzi commerciali più squallidi di tutta New York: non ci sono altro che agenzucole di assicurazioni e grossisti di bigiotteria. Non ha senso che sia l'edificio più alto del mondo. Allora prendi l'ascensore e vai fino in cima e ti fanno male i timpani e ti affacci al parapetto per guardare fuori, guardare giù, e perfino quella è una delusione perché hai già visto tutto in fotografia tante di quelle volte». Ed è a quel punto che cominci a mentire.

Tiziana Lo Porto

L'attrice Carla Signoris STA LEGGENDO E NATA UNA STAR?



«Vado pazza per lo scrittore inglese Nick Hornby. Qualche sera fa ho comprato *È nata una star?* (Guanda). Mi ha colpito una buffa coincidenza: 15 anni fa avevo scritto un racconto che aveva delle analogie, almeno nella trama. Esilarante e pieno zeppo di situazioni equivocate, racconta di una coppia di coniugi che scopre che il figlio adolescente è un talento del cinema porno. Perché Mark, questo è il nome del novello Rocco Siffredi, frequenta il liceo, ma si cimenta come attore "superdotato" per pellicole hard. La madre è la voce narrante di queste 73 pagine di puro divertimento».

Francesca Pellegrini

15 FEBBRAIO 2011 127